

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 LUGLIO 1880

ANNUNCIO DELLE ELEZIONI CONTESTATE DI TORRE-ANNUNZIATA E DI GENOVA 3°.

PRESIDENTE. Annuncio alla Camera essere state depositate in segreteria le carte riguardanti le elezioni contestate del collegio di Torre Annunziata e del 3° collegio di Genova; le quali propongo siano iscritte nell'ordine del giorno di martedì, seduta pomeridiana. Così rimane stabilito.

PRESENTAZIONE DELLE RELAZIONI SUL BILANCIO DEFINITIVO DELL'INTERNO PEL 1880 E SUL DISEGNO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DELLA 4^a CLASSE DEGLI SCRIVANI MILITARI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole De Renzis a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DE RENZIS, relatore. In nome della Commissione generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul bilancio di definitiva previsione pel 1880 del Ministero dell'interno. (V. *Stampato*, n° 100, allegato IV.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole De Renzis della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Invito l'onorevole Sani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

SANI, relatore. In nome della Commissione generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la soppressione della quarta classe degli scrivani locali militari. (V. *Stampato*, n° 67-A.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Sani della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

DEPRETIS, ministro dell'interno. Dopo le parole pronunziate dall'onorevole Damiani io sarei trascinato quasi per forza e per fatto personale, a prender parte a questa discussione. Ma, me lo perdoni l'onorevole Damiani, e me lo consenta la Camera, io rinunzio anche alla velleità di rettificare le opinioni che egli mi ha attribuito, e alla tentazione di entrare in questa discussione per isbieco, perchè mi pare che un interesse superiore debba dominare tutti gli

altri e anche i fatti personali. Io mi riservo di parlare in altra occasione, la quale non sarà per mancare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

SEISMIT-DODA. Dopo la dichiarazione dell'onorevole Depretis, io dovrei essere tentato di imitarlo; senonchè essendomi onorato l'altro giorno d'intrattenere la Camera su questa discussione, ed avendo parlato della tassa degli spiriti, è troppo recente il ricordo, cui ha fatto allusione l'onorevole Damiani, perchè io non debba raccogliere le sue osservazioni, e cercare di attenuare l'impressione che forse hanno prodotto nella Camera.

È bensì vero che quando io era segretario generale al Ministero delle finanze, nonostante l'attuale silenzio in quest'Aula imposto da quell'ufficio, quando si parlò della tassa sulla fabbricazione degli alcool io espressi modestamente il desiderio e l'augurio che venisse presto per il nostro paese il giorno fortunato in cui tutte le tasse di fabbricazione si potessero abolire. Anzi dirò di più: quando più tardi ebbi a dirigere l'amministrazione finanziaria, io mi occupai della possibilità di addvenire all'abolizione delle tasse di fabbricazione.

Se non che me lo impediva, come la Camera comprenderà agevolmente, la posizione in cui eravamo dirimpetto alla questione del macinato, che era l'obiettivo supremo, cui il Ministero mirava.

Io ho sempre creduto che sarebbe una fortuna per il nostro paese l'abolizione delle tasse di fabbricazione, atteso che economicamente e finanziariamente è sempre un gravissimo errore il colpire la produzione nel suo sviluppo, nel suo incremento, nel suo stadio di lavorazione; ogni imposta è tanto più logica, quanto più colpisce il prodotto del lavoro soltanto allorchè si è esplicito, ed è diventato, con ciò, ricchezza passibile d'imposta. Quella che colpisce il prodotto del lavoro nello stadio di formazione è una imposta ingiusta e vessatoria. E ve lo dimostrano le modalità, che inevitabilmente si adottano per la riscossione delle tasse di fabbricazione.

Ma questo non toglie che io fossi logico nel mio discorso dell'altro giorno, allorchè, considerando la tassa di fabbricazione che esiste attualmente sugli spiriti, e la sovratassa che si propone, io la giudicai sotto il punto di vista di una tassa di consumazione, anzichè di produzione. E siccome io mi associavo all'onorevole Luzzatti appunto nel concetto che si dovessero colpire gli alcool nella consumazione interna, io mi augurava che venisse quel giorno, che si augura anche l'onorevole Damiani, in cui fosse colpita la consumazione degli alcool